

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagna 30
via trionfale 7596
viale xxi aprile 19

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

ROMA

L'Unità - Giovedì 7 novembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Presidi dalla mattina presto
contro l'ipotesi dell'arrivo dei rom
**Via Nomentana
bloccata
«No ai nomadi»**

A PAGINA 28



Uffici abusivi nella periferia
Una denuncia del Pds
**Candid-camera
sullo Sdo
dimenticato**

A PAGINA 26

Automobilisti con le «ossa rotte» per il battesimo del vertice Nato. Strade chiuse, parcheggi vietati e per finire un acquazzone. Il Teatro dell'Opera si è giocato bene la grande occasione, ma Gilda è stata pugnalata senza capi di Stato a far da testimoni

Snobbato un buon «Rigoletto»

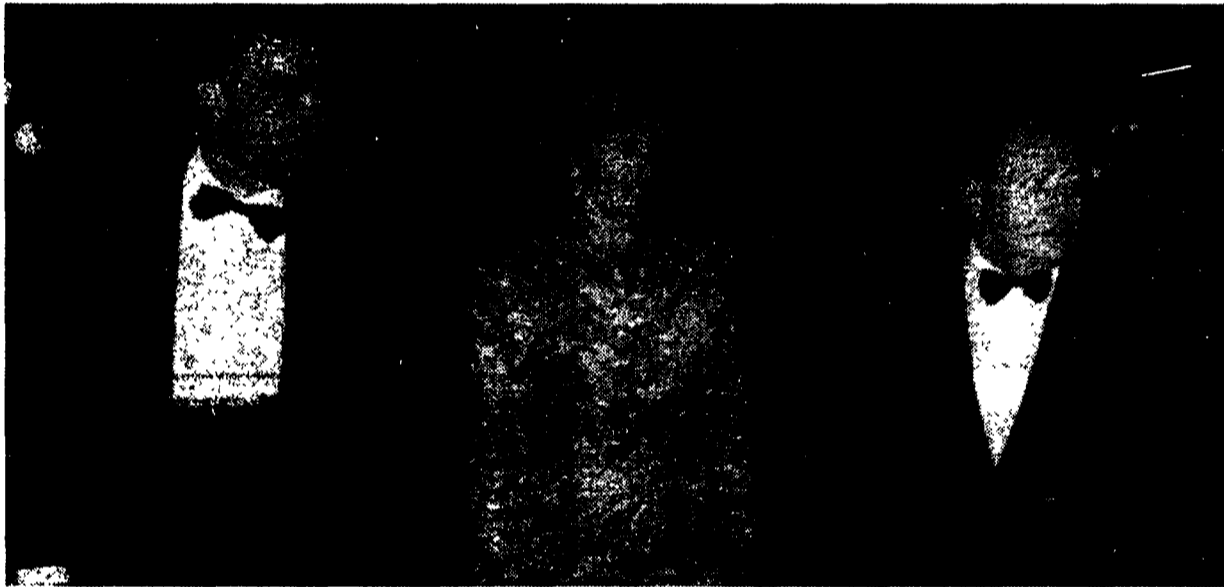
Non era difficile prevedere che al «battesimo» del vertice della Nato gli automobilisti romani sarebbero usciti con le ossa rotte. A partire dalle 18 i vigili urbani hanno sbarrato il passo alle macchine in gran parte del quartiere Esquilino, dove era in programma la serata di gala al Teatro dell'Opera, e all'Eur, dove questa mattina si terrà la prima seduta dell'assemblea plenaria. Come se non bastasse, poi, s'è messo a piovere. E il traffico è impazzito al di fuori del perimetro delle inedite «isole pedonali» ad uso e consumo dell'Alleanza Atlantica. Ma nella casella dei «vinti» di questa prima giornata potrebbe essere inserito anche Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera, snobbato dai sedici capi di stato dei paesi dell'Alleanza Atlantica che hanno disertato in massa la rappresentazione del «Rigoletto». Tra i vincitori, invece, l'impeccabile servizio di sicurezza che in punta di piedi ha invaso e conquistato le zone a rischio, abbandonandole soltanto a notte fonda, quando le delegazioni straniere erano ormai al riparo negli alberghi (trasformati in bunker) o nelle ambasciate.

Oggi non andrà meglio. I vinti di ieri, gli automobilisti, difficilmente riusciranno a ribaltare una fin troppo scontata previsione. Questa sera le stesse limitazioni imposte all'Esquilino saranno ricalcate nella zona circostante il Quirinale, dove il presidente della Repubblica Francesco Cossiga offrirà un pranzo ufficiale ai capi di stato e di governo dei paesi aderenti alla Nato. Per non parlare poi dell'Eur. L'isola pedonale va dall'hotel Sheraton all'Auditorium della Tecnica. Il quartiere sarà riconsegnato agli abitanti venerdì a notte fonda.

ERASMO VALENTE

Per l'arrivo dei capi di Stato che s'incontrano a Roma in questi giorni, il Teatro dell'Opera, esaltando finalmente il suo ruolo di teatro di rappresentanza - e questa era la grande occasione - ha rappresentato una buona edizione del «Rigoletto» di Verdi, appoggiata anche ad un presuntuoso programma di sala, esclusivamente in lingua francese ed inglese. Ormai siamo in Europa, e tutto il resto non conta. Ma conta, intanto, che i grandi capi, arrivati a Roma, non sono poi giunti in teatro. Né è arrivato tutto l'atteso pubblico di grandi invitati. Colpa anche del traffico e, soprattutto, dell'improvviso temporale giusto in coincidenza con l'ora fissata per l'ingresso in teatro: le 19.

Nel «Rigoletto» c'è una bella tempesta, «pardon», una «tempeste», uno «storm», che scoppia nell'ultimo atto («demier acte», «last act»), quando viene pugnalata Gilda. Per eccesso di zelo, il cielo ha pensato bene di «pugnalare» il pubblico mentre andava all'Opera. Un dispetto, una vendetta del cielo, in piena regola con il melodramma verdiano, che celebra il piacere della vendetta. Verdi aveva chiesto a Francesco Maria Piave proprio dei versi come Dio comanda, che manifestassero questo piacere della vendetta. È una cosa importante. Nel 1786, sessantacinque anni prima del «Rigoletto», Mozart con Lorenzo Da Ponte aveva già esaudito il desiderio di Verdi, affidando a Don Bartolo, nelle «Nozze di Figaro», i versi che cantano la vendetta come «gioia del saggio».



Il sindaco Carraro, la moglie e il soprintendente dell'Opera Cresci al loro arrivo in teatro. In basso, un vigile sorveglia una strada chiusa al traffico



«Rigoletto»: la vendetta si paga, si sconta, per cui bisogna star lontano da Sparafucile, dal killer, da ogni «assassin professionnelle», che poi si sbaglia e ti ammazza la figlia invece che il seduttore. Beh, un'opera così - una volta tanto cantata che era una meraviglia - i capi di Stato non hanno voluto o potuto ascoltarla. È un'opera «disperata», che può ancora riflettere la speranza del mondo per una vita sottratta agli abusi, alle violenze, dedicata alla pace. Un'opera di centoquarant'anni or sono (la «prima» si ebbe nel marzo 1851, a Venezia), che punteggia con una musica sempre più straordinaria i contrastanti moti delle passioni umane.

Questo «Rigoletto», tenuto in caldo dopo le prime recite al chiuso e all'aperto (Terme di

Caracalla), ha fatto ieri sera un cambiamento da così a così, con la presenza di Daniel Oren sul podio e proprio nel suono dell'orchestra e nella voce dei cantanti. Si è ancora una volta imposto il baritono Piero Cappuccilli, sulla breccia dal 1956, splendido Rigoletto e hanno come suoi direi «spopolato» la meravigliosa Mariella Devia (Gilda), nonché il tenore Vincenzo La Scala, allievo di Carlo Bergonzi, poco più che trentenne, cantante di ampia vibrazione. Non meno eccellenti Franco De Grande (Sparafucile), Mirella Caponetti (Maddalena), Bernardino Di Bagno (il Conte di Ceprano).

I costumi di Salvatore Russo vanno benissimo, ma qualcosa da così a così dovrebbe cambiare anche nella regia

propensa a inserimenti di gente in palcoscenico e, sul finire del primo quadro, anche in platea, senza alcun particolare motivo. Gli entusiasmi anche vanno bene, ma la grossolanità della «claque» (sarebbe l'ora di sussurrare complimenti ai cantanti in francese o in inglese) fortunatamente non ha dato ai capi di Stato (non c'erano) l'idea di essere capitati in una provincia ancora lontana dall'Europa.

Il pubblico ha generosamente applaudito (insistenti gli applausi di Nilde Iotti, Giovanni Spadolini, Gianni De Michelis) lieto anche di aver assistito a «cielo aperto» allo smontaggio della scena dopo il primo atto e al montaggio dell'ultima. Funziona questo Teatro dell'Opera.

Il sindaco si limita a rinnovare il suo appello: «Non usate l'auto»
**Centraline tutte «sotto tutela»
ma l'inquinamento torna alto**

L'inquinamento è alle stelle e il sindaco Carraro lancia il solito appello ai cittadini: «Non usate l'automobile, prendete i mezzi pubblici». Il monossido di carbonio, nonostante il presidio dei vigili urbani nei pressi delle centraline, ha superato i limiti di tollerabilità in ben sei cabinie di monitoraggio. È allarme rosso. Ma il Campidoglio sembra non accorgersene. E comunque l'altro giorno l'assessore Mori ha detto: «È tutto regolare».

MARISTELLA IERVASI

Nuove di smog nel cielo di Roma. Nonostante la presenza massiccia dei vigili urbani nei pressi delle centraline di monitoraggio, i veleni tossici hanno raggiunto il primo livello di attenzione. Ancora una volta, quindi, è scattato l'allarme inquinamento: su otto stazioni funzionanti, ben sei hanno oltrepassato il limite. E il sindaco Franco Carraro si è limitato a lanciare l'ennesimo invito alla cittadinanza: «Non prendete l'automobile, se potete».

Nulla di più. Intanto il monossido di carbonio sale alle stelle. E lo spauracchio targhe alterne rischia di ritornare in città. L'ordine ai caschi bianchi, impartito dall'assessore Piero Meloni («Fluidificate il traffico, fate in modo di evitare lo sfondamento») non è bastato a tener sotto regime i fumi inquinanti. Che fare? Il Campidoglio tace. Eppure, per contenere i veleni dell'aria potrebbe applicare alla lettera la direttiva del consiglio comunale del 13 febbraio 1991.

Considerando che il rituale appello del primo cittadino («Lasciate le quattro ruote a casa, prendete l'autobus») ve-

ne puntualmente ignorato dall'automobilista, per contenere il primo grado di emergenza la giunta potrebbe ricorrere ad altri rimedi. Eccoli. L'invito a ridurre la temperatura nelle case e la diminuzione delle ore di riscaldamento. Un maggior controllo dei vigili sulle vetture diesel. Chiedere con una ordinanza di non fumare negli uffici e nei locali a rischio. La possibilità di indire blocchi volanti della circolazione stradale e una maggiore severità nel far rispettare i divieti di sosta.

Non una sola norma, scritta sulla carta, è entrata in vigore. Anzi, in tema di inquinamento da riscaldamento, il Campidoglio è stato più volte sollecitato dai Verdi ad approvare la delibera che prevede il controllo delle caldaie condominiali: dal giugno scorso è scaduta la convenzione tra il Comune e le quattro cooperative che negli anni scorsi hanno effettuato la supervisione. Ma anche questa interrogazione non ha trovato risposta.

In realtà, il silenzio della

giunta è stato rotto dall'assessore Piero Meloni. Ma la sua iniziativa, che «obbliga» i vigili urbani a presidiare le centraline al fine di non ricorrere al gioco del pari e dispari, non risolve il problema smog. E i dati del monitoraggio di martedì lo hanno dimostrato. I livelli dei veleni non si annullano con il trucco. La paletta dei vigili che agisce nei pressi della cabina di monitoraggio non fa altro che spostare di qualche metro l'ingorgo.

Ma non tutti la pensano così. C'è chi dice: «È tutto regolare». L'assessore alla sanità Gabriele Mori, infatti, l'altro giorno, ha spiegato: «Non è la prima volta che si interviene per abbassare i livelli di smog. Nel '86, mettemmo i cordoli davanti alla centralina di largo Santa Susanna. E il traffico si spostò di 10 metri». E poi: «Allora il pretore non ebbe nulla da dire». L'europarlamento verde Gianfranco Amendola, allora giudice «d'assalto», semplicemente ha risposto: «Sono misure da ladri di polli».

I VELENI NELL'ARIA

Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	Dato non valido	-
LARGO PRENESTE	11,6	+
CORSO FRANCIA	12,1	+
PIAZZA FERMI	12,6	+
LARGO MAGNA GRECIA	7,2	-
PIAZZA GONDAR	15,1	+
LARGO MONTEZEMOLO	16,0	+
LARGO GREGORIO XIII	14,8	+
VIA TIBURTINA	9,1	-

Primi passi per celebrare i matrimoni nelle ville

Fiori d'arancio nelle ville romane? Prende sempre più piede la proposta del consigliere comunale verde Francesco Ruffelli di celebrare i matrimoni non soltanto nella sala rossa e nella sala bianca capitolina, ma anche nelle ville storiche. Lo scorso anno in Campidoglio sono stati celebrati 4295 riti civili, e quest'anno tra gennaio e ottobre ne sono stati già contati 3.895. Ieri l'assessore al patrimonio Gerardo Labellarte ha fatto un sopralluogo all'interno delle ville candidate. Sono state visitate il museo canonica a villa Borghese e villa Mercedes sul lato sinistro di porta Tiburtina. Tra le favorite della lista c'è anche la palazzina Corsini, a villa Doria Pamphili, mentre non sono stati scartati il semenzaio che si trova a porta Metronia e la casina del cardinale Bessarione sull'Appia Antica. C'è anche l'ipotesi di villa Torlonia, ma potrà essere praticabile solo tra un paio di anni.

Alberghi d'oro a Latina dopo 10 anni al via il processo

Con la prima udienza è iniziato ieri il processo per gli «alberghi d'oro» a Latina, una grande truffa ai danni della Regione che risale a dieci anni fa. Nel 1981 infatti alcuni finanziamenti erogati dalla Regione per le strutture turistiche furono utilizzati per costruire, secondo la tesi dell'accusa, opere di valore inferiore a quello dei fondi stanziati. Tra i trentasette imputati, 31 dei quali hanno chiesto il rito abbreviato, ci sono l'ex consigliere democristiano Renato Maragoni e il funzionario della Regione Alfonso De Pasquale. Gli altri imputati sono operatori alberghieri di Roma, Frosinone e Latina. I reati contestati sono di truffa, tentata truffa e falso in atto pubblico. Il pubblico ministero Allotta ha chiesto pene che vanno dal quattro anni e sei mesi agli otto mesi di reclusione. Le pene maggiori sono state chieste per Maragoni e per De Pasquale. Il processo proseguirà oggi con gli interventi dei difensori.

Marino Cliente contro rapinatori Ferito un bandito

Un uomo mascherato era entrato nella Cassa rurale di via Gribaldi con le pistole spianate, disarmando il metronotte e mettendo tutti i clienti faccia al muro. Fatta aprire la cassaforte, i rapinatori si sono fatti dare tutto quello che c'era, circa venti milioni. Ma a quel punto la porta si è aperta ed è entrato un nuovo cliente. Era una guardia giurata dell'Europol in borghese, che andava in banca per un'operazione, ma con la pistola in tasca. Vista la situazione, l'uomo ha tirato fuori l'arma intimando l'alt ai banditi. Uno di loro si è girato, pistola in pugno, pronto a sparare. Ma la guardia giurata è stata più veloce. Tre colpi sono andati a segno, ma i rapinatori sono fuggiti lo stesso. Poco dopo, il ferito è stato costretto a fermarsi in ospedale, al Policlinico Casilino. Aveva due ferite alla gamba ed una alla scapola. Giorgio Attilia, 36 anni, in semilibertà per una precedente rapina, è stato così catturato. Ora è piantonato in un letto dell'ospedale San Giovanni.

Minelli (Cgil) accusa il Comune: «Incapace di riscuotere tasse»

Un Comune incapace a riscuotere le tasse, che manda allo sfascio servizi produttivi, che affitta le sedi per i suoi uffici invece di utilizzarle per il patrimonio di sua proprietà. Il segretario della Cgil romana Claudio Minelli considera il Campidoglio incapace di far fruttare servizi comunali in altre città rimpinguano le casse dell'amministrazione. «Il Comune non si presenta con tutte le carte in regola all'appuntamento con il bilancio '92 - afferma Minelli - anche se è vero che Roma non può contare che su esigui finanziamenti statali. Minelli chiede al sindaco di ridare forza alla vertenza Roma capitale e annuncia un'iniziativa sindacale per discutere i piani di risanamento delle aziende municipalizzate».

Referendum sulla droga Otto tavoli per firmare oggi

Giomata dedicata al referendum sulla droga, oggi, per la Sinistra giovanile. Si può firmare in otto punti della città per abrogare alcune norme della legge 162 Jervolino-Vassalli che ha istituito la punibilità del consumo di stupefacenti. I banchetti cominciano alle 10 nella facoltà di Lettere dell'università La Sapienza. Nel primo pomeriggio sono alla fermata Eur Fermi della metro (ore 15,30) e a piazza Sempione (ore 16). Alle 17 sono in varie stazioni della metro: Ponte Lungo, Agricola, Ottaviano, San Paolo, oltre che a piazza Ungheria. Su tutti i tavoli ci sarà la scritta: «Giovani in carcere: la mafia ringrazia».

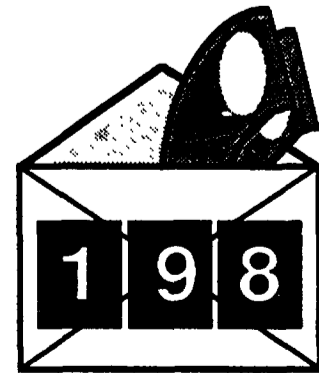
570 miliardi in arrivo nel Lazio per costruire nuove case

Il consiglio regionale ha approvato uno stanziamento di 570 miliardi in favore dell'edilizia residenziale pubblica nel Lazio. Quasi 560 miliardi sono stati destinati agli Iaco per l'edilizia sovvenzionata. Di questi, 455 miliardi serviranno alla costruzione di 2.197 nuovi alloggi e per ristrutturare quelli vecchi, 50 miliardi sono destinati alle opere di urbanizzazione primaria. Altri 10 miliardi sono invece assegnati all'edilizia agevolata, cioè serviranno insieme ad altri fondi ad attivare mutui per oltre 207 miliardi, necessari alla costruzione di 3.000 appartamenti. Al Comune di Roma il consiglio regionale ha concesso un finanziamento di 165 miliardi per realizzare 1.100 nuove case popolari. È stata accettata inoltre la richiesta per altri 1.400 alloggi di edilizia agevolata. Cioè la richiesta di contributo è stata accettata, a beneficio delle cooperative e delle imprese edili che ne hanno fatto domanda. Infine 62 miliardi sono stati stanziati per opere di recupero edilizio.

Ostia «2.500 negozi pagano tangenti per le licenze»

Secondo il presidente dell'associazione dei commercianti di Ostia sul litorale 2.500 negozi e esercenti pagano una tangente ai politici locali in cambio di permessi e autorizzazioni. Secondo il presidente dei commercianti per una licenza di abitabilità, si paga anche tre milioni. Il giro complessivo delle tangenti ad Ostia sfiorerebbe i sei miliardi. L'associazione dei commercianti, appoggiata dai Verdi, chiede l'intervento della magistratura, del sindaco e del prefetto. E chiede l'istituzione di un ufficio informazioni presso la XIII circoscrizione per l'applicazione della legge 241.

RACHELE GONNELLI



Sono passati 198 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente